

Edilizia e Territorio

Liscate sperimenta il bando di progettazione del futuro: spazio al Bim e ai criteri Anac

31 agosto 2016 - Giuseppe Latour

La gara del Comune milanese (in collaborazione con il Politecnico) riguarda una nuova scuola secondaria di primo grado



Più peso alla fase di gestione del progetto. E alle offerte presentate da gruppi di lavori già rodati che, preferibilmente, abbiano al loro interno dei giovani. L'innovazione nei bandi di progettazione avanza a grandi passi anche grazie al Bim. Lo dimostra la procedura appena attivata dal Comune di Liscate, in provincia di Milano, per una nuova scuola secondaria di primo grado. Sviluppato in collaborazione con il Politecnico di Milano, il bando concentra al suo interno una serie di elementi sperimentali: non solo l'utilizzo obbligatorio del building information modeling, ma anche l'uso di alcuni criteri di aggiudicazione che anticipano le indicazioni dell'Autorità anticorruzione.

La procedura riguarda la progettazione definitiva, esecutiva e il coordinamento della sicurezza di una scuola, per un valore totale di 285mila euro. La stazione appaltante è una centrale unica di committenza che agisce per conto del Comune di Liscate. Responsabile scientifico della procedura è il professore Giuseppe Martino Di Giuda del

Politecnico. «Siamo stati contattati – spiega il professore - perché l'amministrazione voleva replicare quello che abbiamo fatto a Melzo». In quell'occasione sempre il Politecnico aveva lavorato a uno dei primi bandi Bim in Italia: la predeterminazione di tutti gli elementi quantitativi del progetto a monte aveva portato mediamente ad offerte più solide rispetto a quanto avviene di solito.

In questa occasione, però, l'obiettivo era di andare oltre. «Abbiamo cercato – dice Di Giuda - di intervenire su un punto sul quale in genere non si lavora: come gli studi che presentano le offerte intendono gestire il Bim, l'aspetto gestionale per noi è stato fondamentale». Questa impostazione si traduce nei criteri di aggiudicazione inseriti nel bando. Dieci punti, infatti, saranno assegnati alle modalità di gestione del processo: si punta, cioè, a valutare ruoli e competenze specifiche Bim e la capacità di uso del sistema.

Accanto a questo, si cerca di valutare l'omogeneità del gruppo di lavori, in termini di numero di progetti realizzati con lo stesso team di progettazione. In sostanza, chi ha realizzato almeno tre progetti con lo stesso gruppo può ottenere cinque punti, mentre chi è sotto questo livello otterrà un punteggio inferiore. Allo stesso modo, viene valutata positivamente anche la presenza di giovani professionisti all'interno del team di progettazione: vale altri cinque punti. In questo caso, non viene solo valutato il numero di giovani presenti nel team ma anche l'attribuzione della quota fatturabile in termini percentuali sulla parcella professionale.

Il Bim, insomma, è stato usato come elemento per inserire elementi innovativi già sviluppati nel Codice appalti o nelle linee guida dell'Anac. «Abbiamo anticipato alcune richieste inserite nella lettera che i presidenti delle commissioni Ambiente e Lavori pubblici di Camera e Senato hanno inviato all'Anticorruzione». Resta comunque fermo l'obbligo di gestire la procedura tramite Bim. "Chi vincerà la gara dovrà farlo in Bim, non potrà farlo in maniera diversa", spiega Di Giuda. Per questo, è già pronto un calendario di incontri informativi a beneficio dei progettisti che vogliono partecipare alla procedura.